

REGNO UNITO - 2001

[*Fonti:* BBC Online Network; The Belfast Telegraph; The Daily Telegraph; The Electronic Telegraph; The Guardian; The Independent; The Irish Independent; The Irish Times; The Irish News; The Observer; The Times; The Sunday Times; Financial Times; BBC News, The Mirror; The Scotsman; An Phoblacht/Republican News. *Siti internet:* www.parliament.uk; www.scottish.parliament.uk; www.wales.gov.uk; www.number-10.uk; www.royal.gov.uk; www.hmso.gov.uk; www.official-documents.co.uk; www.irish-law.org; http://www.niweb.com/niid/government/; www.nio.gov.uk; www.nics.gov.uk]

[La sezione relativa alla Gran Bretagna è a cura di Giulia Caravale]
[La sezione relativa all' Irlanda del Nord è a cura di Gavina Lavagna]

GRAN BRETAGNA

ELEZIONI

14 febbraio – Le elezioni suppletive per il Parlamento di Westminster nel seggio gallese di Ogmere sono vinte dal laburista Huw Irranca-Davies che ottiene il 52% dei voti. L'affluenza alle urne è stata del 35,3%.

2 maggio – Si tengono le elezioni in 174 amministrazioni locali inglesi. I risultati complessivi a livello nazionale vedono il partito conservatore al 34%, il Laburista al 32% e il Liberal Democratico al 27%. Nessun partito si dichiara insoddisfatto del risultato. L'affluenza alle urne del 35%, pur bassa, è superiore a quella delle ultime consultazioni locali del 2000; particolare successo ha, poi, ottenuto il voto per corrispondenza. Suscita vivaci polemiche la conquista, da parte del partito di estrema destra *British National Party*, di 3 seggi nel comune di Burnley, nel nord Inghilterra, dove forte è il problema dell'immigrazione, del degrado e della criminalità. Si sono tenuti, poi, 5 referendum per decidere in merito all'introduzione di sindaci direttamente eletti dal popolo (tra cui a Oxford dove la proposta è stata respinta). Infine, 7 comuni hanno votato, per la prima volta, per il sindaco: appare preoccupante il risultato della città di Hartlepool dove è stato eletto Stuart Drummond il quale veste i panni del pupazzo mascotte della locale squadra di calcio "H'Angus the Monkey"; egli con lo slogan "free bananas for schoolchildren", ha sconfitto sia il candidato laburista che quello conservatore.

3 luglio – L'*Electoral Commission* pubblica il rapporto "Y Vote? YNot – Young People and Politics' Project" nel quale, tra l'altro, propone di abbassare il

limite di età per il voto a 16 anni. L'idea è accolta con favore soprattutto dal partito Liberal democratico.

agosto – L'*Electoral Commission* pubblica il rapporto "Modernising Elections. A Strategic Evaluation of the 2002 Electoral Pilot Schemes" nel quale valuta le novità inaugurate con le elezioni locali del maggio scorso, tra cui il voto per posta e quello elettronico.

13 agosto Il quotidiano *The Guardian* pubblica la notizia secondo la quale l'*Electoral Commission*, al fine di limitare il crescente astensionismo, proporrebbe di inserire nella scheda elettorale una casella bianca da barrare nel caso in cui non si voglia votare per nessuno dei candidati presentati dai partiti.

17 ottobre – Si tengono in quattro città le elezioni per la carica di sindaco. Ad eccezione di Hackney dove è stato eletto un laburista, le altre sfide hanno premiato candidati indipendenti, non sostenuti dai partiti. L'affluenza alle urne è stata molto bassa (dal 18,5% di Mansfield al 25,3% di Bedford). Il risultato deludente, in termine di voti e di partecipazione elettorale, rappresenta una sconfitta per Blair, il quale ha fatto dell'elezione diretta del primo cittadino uno dei capisaldi della politica laburista per modernizzare il sistema di governo locale.

PARTITI

20 gennaio – I Conservatori attaccano il Laburisti affermando che il Parlamento e non il governo dovrebbe scegliere i vertici delle *public organisations* al fine di limitare il proliferare dei c.d. «Tony's cronies».

28 gennaio – Secondo quanto affermato dal segretario generale del *Labour Party*, il numero di iscrizioni al partito si è ridotto nel 2001 del 10 %.

1-3 febbraio – Nel corso della conferenza di primavera a Cardiff, per la quale sono adottate ingenti misure di sicurezza, il partito laburista discute sul futuro del governo locale e dei servizi pubblici. La politica di Tony Blair è criticata dall'ala sinistra e dai sindacati, ma il Premier decide di proseguire la sua politica diretta ad assegnare maggior spazio ai privati nel settore pubblico.

10 febbraio – I Conservatori accusano i Laburisti di aver favorito gli affari di un loro finanziatore, il miliardario indiano Lakshmi Mittal. Blair e il governo respingono le critiche.

13 febbraio – Secondo la stampa britannica lo scandalo Mittal starebbe spingendo il Premier verso l'apertura di un dibattito sull'introduzione di forme di finanziamento pubblico ai partiti.

22 febbraio – La stampa britannica diffonde la notizia secondo la quale in virtù di un *order* del ministro dei trasporti Byers l'*Electoral Commission* è stata autorizzata a versare una somma fino a 2 milioni di sterline ai partiti che abbiano almeno due seggi ai Comuni. La stampa sottolinea che l'*order* è stato poco pubblicizzato. Potranno accedere al finanziamento 8 partiti: oltre ai tre principali, lo *Scottish National Party*, il *Welsh National Party*, l'*Ulster Unionists*, il *Democratic Unionists* e il *SDLP* Nord Irlandese.

23 febbraio – In un'intervista al «Daily Telegraph», Charles Clarke, *chairman* del *Labour Party*, dichiara che in tutti i ministeri è stato distribuito

l'elenco di coloro che sono legittimati a fornire finanziamenti al partito, per tutelare i *civil servants* e i ministri da potenziali controversie.

8-10 marzo – Nel corso della conferenza di primavera a Manchester, il partito liberal-democratico affronta i temi del servizio pubblico, del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, della liberalizzazione delle droghe leggere.

15 marzo – I sindacati criticano la politica del lavoro sostenuta da Blair e la sua intesa con i governi di centro-destra europei.

23-24 marzo – Il leader conservatore Iain Duncan-Smith, nel corso della *spring conference* a Harrogate, esorta il partito a rinnovarsi, accusa il governo di aver mancato i suoi principali obiettivi e dichiara che il partito conservatore è in grado – più di quello laburista - di risolvere i problemi dei cittadini britannici. Il *leader* afferma che i *Tories* si dimostreranno più sensibili nei confronti delle fasce deboli della società e che tra i principali obiettivi del partito vi è il miglioramento dei servizi pubblici –sanità e trasporti in primo luogo – mal gestiti dai governi Blair.

26 marzo – Blair incontra il *National Executive Committee* del suo partito contrario alla privatizzazione del settore pubblico voluta dal governo. Il Premier ha invitato il NEC a fidarsi di lui, sottolineando i rischi di una rottura tra partito e governo.

27 marzo – John Monks, segretario generale dei sindacati, decide di lasciare l'incarico dopo dieci anni.

10 aprile – Un gruppo di parlamentari laburisti dà vita al gruppo LATE (*Labour against the euro*) per sollecitare il Premier a rinviare il referendum sulla moneta unica alla prossima legislatura. La questione dell'euro è al centro del dibattito politico e con grande frequenza i giornali pubblicano indiscrezioni sulla presunta data del referendum e sondaggi sul suo risultato.

14 aprile – In questi giorni è molto acceso il dibattito sul finanziamento dei partiti e sulla possibilità di introdurre sovvenzioni statali. I Laburisti sono fortemente criticati dai Conservatori per il trattamento favorevole riservato ai propri finanziatori. In particolare ha suscitato forti polemiche da un canto la commessa di vaccini contro il vaiolo assegnata dal governo ad una società, il cui amministratore delegato, Paul Drayson, è un generoso finanziatore del partito. Dall'altro la raccomandazione da parte del Premier al governo della repubblica Ceca di acquistare aerei da caccia, prodotti da un'azienda finanziatrice dei Laburisti,.

5 maggio – Ann Winterton, ministro ombra dell'agricoltura, è allontanata dallo *shadow cabinet* conservatore per aver fatto battute razziste nel corso di una cena in un club privato.

22 maggio – I Laburisti istituiscono un comitato di esame delle donazioni al partito. Anche se in questi giorni sono scoppiate ulteriori polemiche - in particolare in seguito alla donazione di 100.000 sterline a favore del partito di governo da parte di Richard Desmond, editore di riviste di "soft pornography" -, il portavoce del gruppo esclude ogni collegamento tra i due avvenimenti.

9 luglio – Il partito laburista costituisce il *Fortethought* un nuovo *think-tank*, che avrà il compito di prevedere l'evoluzione della società inglese nel lungo periodo, al fine di studiare le strategie per rimanere al potere.

23 luglio – Il *National Executive Committee* laburista, con 17 voti contro 13, respinge la richiesta del sindaco di Londra Ken Livingstone di rientrare nel partito. A seguito, infatti, della sua decisione di candidarsi alle elezioni del maggio 2000 come indipendente, contro la volontà di Blair, Livingstone era stato sospeso per cinque anni.

- Il leader conservatore Iain Duncan Smith opera un rimpasto nel governo ombra. Theresa May sostituisce David Davis come *chairman* del partito: si tratta della prima donna chiamata a ricoprire questo incarico.

19 agosto – David Triesman, segretario generale laburista, ammette la grave crisi finanziaria del partito e auspica un incremento delle entrate, legato a nuove iscrizioni. Pochi giorni fa i Laburisti avevano chiesto e ottenuto un finanziamento di 100.000 sterline dai sindacati.

30 agosto – Mentre il partito di governo continua a dividersi sulla prospettiva di un attacco militare in Iraq, oggi il leader Liberal Democratico Charles Kennedy si schiera tra i contrari all'intervento.

10 settembre – La relazione sul bilancio del partito, pubblicata oggi, evidenzia le difficoltà finanziarie dei Laburisti: il deficit si aggira intorno agli 8,9 milioni di sterline. La causa principale del disavanzo è attribuita alle spese per la campagna elettorale del 2001, al calo delle iscrizioni e alla riduzione delle donazioni, in particolare quelle provenienti dalle *Trade Unions*, da sempre la principale fonte di entrata del partito.

12 settembre – Nel corso dell'annuale conferenza dei sindacati emerge una nuova generazione di leaders che esprime la volontà delle *Unions* di contrapporsi in modo più incisivo al governo laburista. Costoro puntano ad ottenere un ridimensionamento del progetto di privatizzazione del servizio pubblico e maggiori garanzie per i lavoratori. Blair si è rivolto alla platea cercando di evidenziare i vantaggi del programma politico del *New Labour*. Per la prima volta nella storia dei Liberal democratici, il loro leader Charles Kennedy ha parlato alla conferenza delle *Trade Unions*, illustrando il programma del partito.

24 settembre - Tony Blair nomina Arnab Banerji, esperto gestore di fondi e generoso finanziatore del partito laburista, consulente speciale del governo per le questioni che riguardano la City, per la sanità e la politica estera.

30 settembre -3 ottobre – Nel corso dell'annuale conferenza laburista a Blackpool, il partito si divide sulla questione dei servizi pubblici e sulla crisi irachena. La proposta del Premier di introdurre finanziamenti privati nel settore pubblico viene, infatti, respinta dalla maggioranza dei delegati, mentre di stretta misura passa la proposta a favore della guerra all'Iraq, e solo alla condizione dell'avallo delle Nazioni Unite. Molti deputati laburisti avevano partecipato il 28 settembre alla marcia pacifista e nel dibattito in Parlamento avevano preso una posizione decisa contro il conflitto. Blair, nonostante il voto, sottolinea la necessità di accelerare la riforma dei servizi pubblici e si mostra deciso – insieme con il cancelliere Gordon Brown - a non cedere alle richieste dei sindacati. In particolare, Brown ha cercato di convincere i delegati dell'importanza della strada intrapresa per le riforme e della necessaria collaborazione con i privati.

7-10 ottobre – Il leader dei Conservatori Iain Duncan Smith, nel corso dell'annuale conferenza del partito, si rivolge ai delegati affermando che «the

Conservatives are back». Il leader illustra la politica del partito in materia di sanità, educazione, ordine pubblico e sicurezza, criticando l'azione del governo in tali settori. Ma, secondo un sondaggio di opinione pubblicato dal «Daily Telegraph», solo il 5% degli elettori apprezza il lavoro del leader, e solo il 10% ritiene il partito in grado di tornare al governo.

15 ottobre – E' presentato il rapporto dell'*Institute for Public Policy Research* sul finanziamento pubblico ai partiti, nel quale, tra l'altro, si raccomanda, ai fini di una maggiore trasparenza, un tetto di 5.000 sterline per le donazioni individuali e di 12 milioni di sterline per le spese elettorali, e la possibilità di detrazione fiscale per le donazioni.

24 ottobre – Nel corso della conferenza annuale dei Liberal democratici, il leader Charles Kennedy annuncia alcuni cambiamenti nello *shadow cabinet* del partito.

31 ottobre - Iain Duncan Smith liquida, definendole senza senso, le illazioni secondo cui la sua leadership sarebbe a rischio, dato che alcuni esponenti conservatori sarebbero pronti a «sfiduciarlo». Si deve ricordare che secondo le regole del partito, innovate da William Hague nel 1998, il leader può essere sfiduciato se il 15% dei deputati (in questo caso 25) presenta una mozione scritta al *chairman* del *1922 Committee*. La mozione è messa ai voti ed è richiesta la maggioranza assoluta. Nel caso in cui venga respinta, il leader non può essere sottoposto ad ulteriore sfiducia per un anno. Nel caso in cui, invece, venga accolta il leader si deve dimettere e non può ricandidarsi immediatamente. Ogni deputato può, allora, proporsi come leader: se la candidatura è una sola, questo è automaticamente nominato. Altrimenti i deputati selezionano, tramite diversi turni di votazione, i due sfidanti e i componenti del partito, in tutto il paese, scelgono il nuovo leader tra i due concorrenti rimasti in corsa.

4 novembre – Il partito conservatore si divide sul voto al disegno di legge diretto a consentire alle coppie di fatto – etero e omosessuali – di adottare un bambino. John Bercow, ministro ombra della previdenza sociale, si dimette dal suo incarico perché contrario alle direttive del leader di opporsi al disegno di legge. Il *bill*, infatti, rientrava – per ordine dello stesso Duncan Smith - tra quelli oggetto di un «three line whip» per cui era necessaria la presenza ed il voto unanime dei deputati conservatori. E', infatti, compito degli *Whips* dei partiti indicare settimanalmente ai deputati le principali questioni che sono in discussione in Parlamento. Se un punto all'ordine del giorno è sottolineato una sola volta, non è richiesta la presenza di tutti i deputati. Se la sottolineatura è doppia il deputato può non essere presente solo nel caso in cui anche un deputato dell'altro gruppo sia assente. Ma quando una questione è sottolineata tre volte, il deputato non può assentarsi e deve votare secondo le indicazioni ricevute.

18 novembre - L'*Electoral Commission*, che ogni quadrimestre ha il compito di pubblicare i dati relativi all'ammontare delle donazioni private superiori alle 5.000 sterline ricevute dai partiti, denuncia che il *Labour Party* non ha dichiarato 2 milioni di sterline. Il partito di governo afferma che si è trattato solo di un errore amministrativo. Nel complesso emerge che, nel quadrimestre in

esame, i Laburisti hanno ricevuto 2.788.988 sterline, i Conservatori 1.780.038, i Liberal Democratici 165.778.

PARLAMENTO

22 gennaio – Il partito laburista si divide ai Comuni sull'euro. Mentre, infatti, alcuni deputati si dichiarano favorevoli all'entrata nella moneta unica, altri attaccano il governo affermando che è prioritario concentrarsi sulla riforma dei servizi pubblici e non distrarsi con l'Europa.

26 gennaio- E' presentato ai Comuni il disegno di legge *Police Reform Bill* sulla riforma della polizia che prevede, tra l'altro, l'istituzione di *Community Support Officers*, civili con limitati compiti di sorveglianza, e l'attribuzione al ministro degli interni della autorità di licenziare i vertici delle forze di polizia locali. Il 6 dicembre scorso era stato presentato in Parlamento dal *Secretary of State for the Home Office Department* il *White paper Policing A New Century – A Blueprint for Reform* (Cm 5326) da cui il disegno di legge ha preso le mosse.

6 febbraio – Lo *Speaker* Michael Martin è criticato per essere intervenuto nel corso del *Prime minister's question time* interrompendo la discussione del Premier e del leader dell'opposizione Iain Duncan Smith, dato che la questione oggetto di dibattito, a suo parere, non era di natura governativa, ma meramente partitica. Tom Dalyell, *Father of the House of Commons*, afferma che un «pretorian guard» di deputati è pronta a difendere lo *Speaker*.

12 febbraio - Il *Select Committee on the Modernisation of the House of Commons* pubblica il suo primo rapporto del 2002 nel quale raccomanda l'introduzione di alcune misure destinate a incrementare il controllo dei *backbenchers* sul governo. Il leader laburista dei Comuni Robin Cook giudica le proposte «the most far-reaching reforms» dall'introduzione, più di 20 anni fa, dei *Select Committees*. Questi ultimi, secondo il progetto, dovrebbero divenire *Scrutiny Committees* con compiti di inchiesta rinforzati.

13 febbraio - La Camera dei Comuni vota la sospensione per un mese dell'ex sottosegretario per l'Europa Keith Vaz a seguito del rapporto pubblicato dal *Commons standards and privileges committee* che lo accusava di aver violato il codice di comportamento dei ministri, nel corso delle indagini relative al finanziatore indiano Hinduja, scandalo che aveva portato alle dimissioni del ministro Mandelson.

14 febbraio - Philip Mawer sostituisce Elizabeth Filkin come *Parliamentary standards commissioner*.

6 marzo – Il partito di governo appare diviso sulla possibilità di un futuro allargamento del conflitto all'Iraq. Diversi parlamentari laburisti sottoscrivono un documento contrario a questa ipotesi. Ai Comuni il dibattito sulla questione è stato sospeso a seguito di un violento litigio tra due esponenti del gruppo e alcuni ministri hanno minacciato di rassegnare le proprie dimissioni. Secondo un sondaggio d'opinione, la maggioranza dell'elettorato britannico si oppone al nuovo attacco.

25 marzo - Il partito laburista si divide in Parlamento anche su temi economici. Alcuni deputati hanno infatti criticato i tagli previsti all'organico delle poste e alcune privatizzazioni dei servizi pubblici.

11 aprile – Il laburista Tony Benn, nel corso di un'audizione di fronte ad una commissione dei Comuni sul *patronage* ministeriale, dichiara che tale potere è così forte da limitare la democrazia.

25 aprile – Il *Police Reform bill*, il disegno di legge governativo relativo alla riforma della polizia, ha subito, in questi giorni, diverse sconfitte ai Lords da parte dell'opposizione conservatrice e liberal democratica, contraria ai progetti di privatizzazione del settore, in particolare alla proposta di affidare ai civili alcune funzioni come le perquisizioni e gli interrogatori. Il disegno di legge sarà approvato dalle Camere prima della pausa estiva.

26 aprile -Blair dichiara che, contrariamente a quanto fatto sino ad adesso, si sottoporrà alle interrogazioni dei presidenti dei *select committees* dei Comuni.

17 giugno – Il *Select Committee on Constitution* dei Lords, che ha il compito di esaminare tutte le "constitutional implications" dei disegni di legge in discussione, pubblica il suo rapporto sul *Nationality, Immigration and Asylum bill*, richiamando l'attenzione delle Camere sulla "clause 4" relativa alla perdita della cittadinanza.

4 luglio – I Lords approvano alcuni emendamenti, presentati dall'opposizione, che modificano in modo sostanziale l'*Education bill*, il disegno di legge governativo sulla riforma del sistema scolastico. Il disegno passa, adesso, all'esame dei Comuni che riescono a reintrodurre alcuni punti soppressi dagli emendamenti e ad approvarlo prima della pausa estiva.

31 luglio – Il *Joint Committee on Draft Communications bill*, presieduto da Lord Puttnam, pubblica il suo rapporto relativo alle nuove norme sui mass media. Il rapporto non trova il consenso del governo, dato che la commissione esprime forti perplessità in merito all'acquisto di emittenti televisive britanniche da parte di società straniere.

5 settembre – Il *Modernisation committee* dei Comuni presenta il suo rapporto *Modernisation of the House of Commons: A Reform Programme* in cui definisce il suo progetto per modernizzare il Parlamento e renderlo più vicino alla gente. A tal fine suggerisce, tra l'altro, la possibilità di far seguire tramite internet i lavori dei comitati, lasciando la possibilità agli elettori di intervenire. Inoltre, propone diverse ipotesi per ottimizzare i tempi dei lavori parlamentari e per introdurre forme di collaborazione con l'opposizione. Il progetto sarà discusso in Parlamento alla fine di ottobre.

22 settembre – A Londra è organizzata una manifestazione contro il disegno di legge diretto ad abolire la caccia alla volpe, a cui partecipano centinaia di migliaia di persone accompagnate dai loro cani da caccia.

24 settembre – Si riunisce il Parlamento in una seduta straordinaria, convocata da Blair dietro pressione di tutte le forze politiche, per discutere la questione irachena. Il Premier presenta il dossier dei servizi segreti britannici sulle armi di distruzione di massa in possesso dell'Iraq e cerca di convincere l'aula ed il paese della serietà della minaccia di Saddam. Non tutti i Laburisti, però, sono favorevoli alla guerra, mentre il leader conservatore Duncan Smith

appoggia il governo. Il Premier ieri aveva riunito il Gabinetto per illustrare il dossier.

29 ottobre – La Camera dei Comuni vota le proposte di riforma del *Modernisation committee*. Con una maggioranza di stretta misura si stabilisce, tra l'altro, di abolire l'antica tradizione dei dibattiti fino a tarda notte, anticipando – in alcuni giorni - l'orario di inizio dei lavori; inoltre è stata approvata le norme che anticipano la ripresa dopo la pausa estiva al mese di settembre e limitano a 10 minuti il tempo riservato agli interventi in aula. E' stata respinta, invece, la proposta di aumentare le sedute riservate al *question time*. I cambiamenti entreranno in vigore dal mese di gennaio.

5 novembre – Il 16 ottobre la Camera alta aveva respinto (con 196 voti contro 162) l'*Adoption and Children Bill*, il disegno di legge che autorizza le adozioni per le coppie di fatto. Ma, a seguito di una seconda votazione da parte dei Comuni, la Camera dei Lords approva il testo, con grande delusione dei Conservatori.

6 novembre – La Camera dei Lords bocchia con 171 voti contro 120 la disposizione prevista nel controverso disegno di legge governativo *Nationality, Immigration and Asylum Bill* diretta a costruire, in zone di campagna, centri di accoglienza per gli immigrati che hanno presentato richiesta di asilo. Il 28 novembre il disegno di legge è approvato definitivamente e riceve il *royal assent*.

13 novembre – Con un *Queen's speech* di soli 15 minuti la regina Elisabetta illustra il programma governativo per la prossima sessione parlamentare. Tra i 19 disegni di legge annunciati si ricordano il *Criminal Justice Bill* diretto a riformare il sistema giudiziario penale (il disegno è introdotto il 21 novembre e subito aspramente criticato dall'avvocatura inglese, dalle organizzazioni per i diritti civili e da un gruppo trasversale di deputati e di Lords); il *Telecommunications and the Communications Bill* diretto a favorire concorrenza e investimenti nel settore e presentato il 19 novembre; il *Regional Assemblies (Preparations) Bill*, presentato il 14 novembre, al fine di stabilire tramite referendum la costituzione di Assemblee nelle regioni inglesi; il *Crime (International co-operation) Bill*, presentato il 19 novembre per combattere la criminalità internazionale. Altri disegni di legge saranno destinati alla riforma della sanità e a quella dei servizi pubblici. Nessun *bill*, invece, prevede l'introduzione dell'euro. La Regina ha confermato che, entro il mese di giugno 2003, il governo valuterà il raggiungimento dei 5 parametri economici e l'opportunità di sottoporre a referendum l'ingresso nella moneta unica.

25 novembre – Nel corso di un dibattito ai Comuni sulla mozione di sostegno per la risoluzione 1441, con cui l'Onu ha costituito le basi per un eventuale attacco all'Iraq, il deputato laburista Tom Dalyell introduce un emendamento diretto ad impegnare il governo a consultare il Parlamento prima di iniziare una campagna militare contro Bagdad. L'emendamento è stato respinto, ma ha offerto a molti deputati laburisti l'opportunità di esprimere il proprio dissenso nei confronti della politica governativa favorevole alla guerra.

3 dicembre – Il sottosegretario all'ambiente Alun Michael presenta ai Comuni l'*Hunting bill*, il nuovo disegno di legge sulla caccia. Si tratta di un compromesso che non accontenta né gli ambientalisti né i cacciatori e che divide

gli stessi deputati laburisti, dato che vieta la caccia con cani solo ad alcuni animali e consente, pur con alcuni limiti, quella alla volpe.

Riforma della Camera dei Lords

7 gennaio – Il *Constitution Union*, gruppo di ricerca dell'*University College* di Londra, e l'*Institute of Public Policy Research*, un think-tank di sinistra, esprimono profonda preoccupazione per la proposta, presentata dal governo lo scorso novembre, sulle future fasi di riforma della Camera dei Lords che prevede, tra l'altro, il 20% di componenti eletti, il 20% nominati da una commissione indipendente e i restanti 60% nominati dai partiti.

9-10 gennaio – Il Parlamento discute il progetto di riforma sulla futura composizione e sulle funzioni della Camera alta contenuto nel *White paper* governativo. Il dibattito è molto acceso: i Conservatori e i Liberali sono a favore di una Camera totalmente o quasi totalmente eletta (80%), i Laburisti sono divisi sulle proposte del governo e si dichiarano disponibili al dialogo per raggiungere un consenso più ampio.

17 gennaio – Robin Cook afferma la necessità di un «period of reflection» in merito alla riforma della Camera dei Lords che consenta di tener conto delle posizioni di tutte le formazioni politiche. E dichiara che nessun disegno di legge relativo alla riforma sarà, comunque, introdotto nell'attuale sessione parlamentare – che dovrebbe terminare nel mese di novembre.

31 gennaio – Si concludono formalmente le *public consultations* sul *White paper* governativo, ma il dibattito proseguirà nei mesi successivi per consentire la presentazione di un disegno di legge su cui ci sia un accordo.

14 febbraio – Il *Public Administration Select Committee* dei Comuni pubblica il rapporto *The Second Chamber: Continuing the Reform* nel quale propone, tra l'altro, che: la nuova seconda Camera, anche se con competenze rafforzate rispetto all'attuale, non limiti i poteri della prima; il 60% dei suoi 350 componenti sia elettivo e il 40% nominato (20% dai partiti politici, 20% da una commissione indipendente); i suoi componenti durino in carica per un medesimo periodo di tempo; i collegi elettorali siano gli stessi delle elezioni per il parlamento europeo, i membri rappresentino le nazioni e le regioni del Regno; il sistema elettorale sia complementare rispetto a quello dei Comuni, riduca al massimo la possibilità di predominio di un solo partito, porti in Parlamento personalità indipendenti dai partiti.

14 maggio - Il Leader della *House of Commons* Robin Cook afferma, in un'intervista, che il governo vuole istituire un *joint committee*, un comitato bicamerale, allo scopo di studiare le proposte per le successive fasi di riforma della Camera alta, tra cui la composizione, i poteri ed il ruolo. Cook respinge le accuse di voler ritardare la riforma. Il *Joint Committee on the House of Lords Reform* sarà istituito tra la fine del mese di giugno e l'inizio di luglio.

9 luglio – Il *Joint Committee on the House of Lords Reform* si riunisce per la prima volta ed elegge come presidente il laburista Jack Cunningham. Il comitato ha l'obiettivo di studiare le future fasi di riforma della Camera alta, in

particolare la sua composizione e le sue attribuzioni, e di valutare il rapporto con la Camera dei Comuni.

10 dicembre – Il *Joint Committee on the House of Lords Reform*, la Commissione bicamerale presieduta dal laburista Jack Cunningham e istituita per studiare le future fasi di riforma della Camera dei Lords, presenta il suo primo rapporto *House of Lords Reform: First Report*. Esso suggerisce sette diverse soluzioni che vanno da una Camera completamente eletta ad una interamente composta da membri nominati. Il parlamento dovrà, adesso, discutere le diverse ipotesi.

GOVERNO

2 dicembre – Tony Blair smentisce le illazioni legate a quanto sostenuto (e a suo parere male interpretato) in un'intervista del Cancelliere Gordon Brown per cui esisterebbe un accordo tra i due per il passaggio della carica di Premier.

10 dicembre – Si accende la polemica nei confronti delle dichiarazioni del ministro degli interni Blunkett, il quale ha richiesto agli immigrati e alle minoranze etniche di fare qualcosa di più per adottare stile di vita e valori britannici ed imparare meglio la lingua, anche per consentire ai loro figli di crescere con un'identità inglese.

3 gennaio – Subito dopo l'introduzione dell'euro Blair afferma che la Gran Bretagna non potrà ignorare la nuova realtà monetaria europea. Nonostante ciò, la data per il referendum sulla moneta unica appare ancora lontana e sempre sottoposta al superamento dei cinque criteri economici che il paese dovrà superare.

10 gennaio – Il governo laburista ammette che la situazione di trasporti ferroviari del Regno è preoccupante, a motivo del ritardo degli investimenti. In questi giorni gli scioperi dei trasporti stanno paralizzando il paese.

23 gennaio – Il governo si divide sul futuro della programmazione energetica tra favorevoli e contrari al nucleare, fonte che copre attualmente il 25% del fabbisogno nazionale.

28 gennaio – Lo scandalo Enron si abbatte anche sul governo britannico e sui conservatori, dato che la Enron risulta aver sovvenzionato entrambi i principali partiti. In particolare, dopo il finanziamento i Laburisti avrebbero accolto le richieste, sostenute dalla società statunitense, in merito alla politica energetica.

1 febbraio – Il deputato *tory* Nicolas Soames chiede di abolire la carica di vice Premier, ricoperta attualmente da Prescott, giudicata inutile e priva di competenze chiaramente definite.

7 febbraio – Secondo il quotidiano «The Times» nella prossima finanziaria, che sarà presentata da Brown il 17 aprile, si prevederà un aumento dell'imposizione per garantire un miglioramento del servizio sanitario nazionale, ma al contempo – secondo indiscrezioni dello stesso giornale – il governo starebbe pensando di ridurre le prestazioni gratuite.

18 febbraio – Il sottosegretario per l'Europa Peter Hein, in un'intervista alla BBC, dichiara che la Gran Bretagna è favorevole all'introduzione della Carta dei diritti fondamentali nella futura costituzione europea, ma che questa non deve essere applicabile nelle corti britanniche, dato che tale costituzione deve rappresentare la definizione delle competenze dell'UE e non il punto di partenza di un «super -stato federale».

22 febbraio – Peter Caruana, *chief minister* di Gibilterra, è in missione in Gran Bretagna per discutere il futuro della sovranità della rocca. Il 4 febbraio i ministri degli esteri di Gran Bretagna e Spagna si erano incontrati per esaminare la questione che vorrebbero risolvere entro l'anno. Caruana dichiara che la gente di Gibilterra si considera britannica (lo è dal 1713) e che non desidera passare sotto la sovranità congiunta anglo-spagnola.

4 marzo – Tony Blair è criticato dal Parlamento per essersi circondato di collaboratori esterni che interferiscono con il lavoro dei *civil servants* e non sono in alcun modo controllabili dai Comuni. La polemica emerge dopo giorni di discussione sul ruolo dei consiglieri politici, in particolare a seguito di uno scandalo che ha coinvolto due collaboratori del ministro dei trasporti Bryers. Il *Commons Committee on Standards in Public Life* apre un'inchiesta sul ruolo dei c.d. «spin doctors».

5 marzo – Si chiude oggi il vertice dei paesi del Commonwealth a Coolum, in Australia, con un disaccordo tra i paesi sulla situazione pre-elettorale dello Zimbabwe. La Gran Bretagna, l'Australia, la Nuova Zelanda e il Canada, preoccupate per la politica antidemocratica del governo in carica, volevano votare sanzioni, tra cui la sospensione dello stato africano dall'organizzazione.

19 marzo – A seguito delle elezioni in Zimbabwe, viziate da violenza e metodi anti democratici, il Commonwealth sospende per un anno lo stato africano, mettendolo sotto osservazione.

23 marzo – Secondo il quotidiano «Guardian» un gruppo di deputati laburisti vorrebbe limitare lo stile presidenziale di Blair e sostituirlo con Gordon Brown. La notizia segue di poco quella per cui i sondaggi vedono, dopo anni, un recupero di consensi da parte del partito conservatore.

25 marzo – Con una iniziativa senza precedenti il governo britannico anticipa nel corso di una *written answer* parlamentare alcuni dettagli della finanziaria 2002-2003, che sarà presentata ufficialmente solo il 17 aprile. L'iniziativa è interpretata dai commentatori politici come un modo per tranquillizzare il mondo degli affari e della finanza sulle intenzioni dell'esecutivo.

17 aprile – Il Cancelliere Gordon Brown presenta il "Budget", la legge finanziaria, in cui si prevede, tra l'altro, un incremento del prelievo fiscale sul reddito per finanziare il servizio sanitario nazionale. La finanziaria è criticata dal leader conservatore Duncan Smith il quale ricorda, nel corso del dibattito ai Comuni, che il partito laburista non ha rispettato la promessa elettorale di non aumentare le tasse.

17 maggio – La stampa conservatrice accusa Blair di voler diventare "il primo imperatore eletto in Europa", a seguito alla sua proposta di eleggere direttamente un presidente dell'Europa Unita.

26 maggio – Un rapporto del *Commons transport select committee* stigmatizza aspramente la politica del ministro dei trasporti Byers, il quale è criticato anche per il recente disastro ferroviario a Londra.

29 maggio – Tony Blair opera un rimpasto ministeriale. Stephen Byers, il contestato ministro dei trasporti, è sostituito con Alistair Darling, il quale lascia il suo incarico di *Secretary of State for Work and Pensions* ad Andrew Smith. Le funzioni di quest'ultimo come *Chief Secretary to the Treasury* sono, invece, assunte da Paul Boateng, il primo sottosegretario di colore del Regno. Diversi sono i cambiamenti anche tra gli *Junior minister* (19) e tra gli *Whips* dei Comuni e dei Lords (9).

16 giugno – La stampa britannica attacca il Premier, accusandolo di aver voluto sfruttare, a fini politici, l'occasione del lutto nazionale a seguito della scomparsa della regina madre.

20 giugno - Tony Blair nomina il *senior civil servant* Sir David Omand *Security and Intelligence Coordinator and Permanent Secretary*, ovvero consigliere per la sicurezza, presso il *Cabinet Office*. Si tratta di un nuovo ruolo reso necessario dalla minaccia terroristica e modellato sull'esempio statunitense.

3 luglio – Suscita polemiche la proposta del ministro degli interni David Blunkett di rendere obbligatoria la carta d'identità per tutti i cittadini britannici. Il governo decide di svolgere un periodo di consultazioni di sei mesi sull'argomento.

14 luglio – Il *Committee on Standards in Public Life* sta svolgendo un'inchiesta sul ruolo degli "special advisers" governativi, a seguito delle polemiche sugli eccessivi poteri di questi e del difficile rapporto con i *civil servants*.

23 luglio – Tony Blair nomina, con l'approvazione della regina, il gallese Rowan Williams arcivescovo di Canterbury. Si tratta di un esponente liberale della Chiesa anglicana.

25 luglio – Il governo britannico propone a quello spagnolo la co-sovranià per Gibilterra, ma il governo della colonia britannica respinge quest'ipotesi e indice un referendum per l'autunno.

30 luglio – Il cancelliere Gordon Brown presenta il programma di spesa per i prossimi 3 anni (*Opportunity and Security for all*) da cui emerge un incremento dei fondi per l'istruzione, la difesa, i trasporti e la sanità.

30 luglio – Blair incontra Derek Simpson il nuovo segretario generale del sindacato Amicus, il secondo in Gran Bretagna. Simpson, eletto da pochi giorni, ha sconfitto il candidato sostenuto da Blair, sir Ken Jackson. Diverse sono le questioni discusse in questo periodo da governo e sindacati, tra cui la privatizzazione dei servizi pubblici, la crisi del servizio sanitario, le pensioni, l'estensione del diritto allo sciopero e le maggiori tutele contro il licenziamento, questioni che saranno sul tavolo delle trattative anche a settembre, nel tradizionale appuntamento della conferenza annuale di Blackpool. Il 25 luglio, nel corso di una conferenza stampa, il Premier – riferendosi ai recenti scioperi - aveva affermato che non avrebbe permesso ai sindacati di governare il paese, come già accaduto in passato.

- Il quotidiano *The Guardian* pubblica un sondaggio dal quale emerge che l'attivismo sindacale trova il consenso dei cittadini britannici, la maggioranza dei quali è a favore sia degli scioperi, sia dell'azione delle *trade unions*.

16 agosto - Robin Cook *leader* laburista ai Comuni si schiera, seguendo l'esempio del Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown, tra gli esponenti del governo contrari all'intervento militare in Iraq. Il vicepremier John Prescott afferma che tra i ministri non esistono fratture sul tema, ma solo alcune differenze di vedute. La maggioranza dell'elettorato è, secondo i sondaggi, contraria ad ogni intervento.

27 agosto – Il ministro degli esteri Jack Straw, in visita in Scozia, si dichiara a favore della definizione di una costituzione europea. Il suo intervento scatena le polemiche degli euroscettici britannici.

3 settembre – Il governo di Gibilterra indice per il 7 novembre un referendum sulla sovranità condivisa della rocca al fine di opporsi al progetto anglo spagnolo sulla colonia.

8 settembre – Tony Blair, al rientro dagli Stati Uniti dove ha incontrato il presidente Bush, visita la regina Elisabetta a Balmoral, in Scozia, per informarla sui piani di attacco all'Iraq. Secondo un sondaggio l'elettorato laburista è, in maggioranza, contrario alla guerra. Anche i sindacati, che da domani saranno riuniti nell'annuale congresso, esprimono il loro dissenso riguardo al conflitto.

13 settembre – Il cancelliere Gordon Brown dichiara che il governo è unito intorno a Blair e alla sua politica sulla guerra.

11 ottobre - Secondo la stampa il governo britannico vuole proporre la creazione di un super-presidente dell'Unione Europea e pensa a Blair come candidato alla nuova carica.

23 ottobre – Tramite un *Order in council* del Consiglio della Corona e l'accordo del Governatore, è abolita la pena di morte per i reati di tradimento e pirateria anche nelle isole caraibiche Curks e Caicos, ultima zona di territorio britannico in cui era ancora in vigore. La pena di morte per il reato di omicidio è stata abolita in Gran Bretagna nel 1965, mentre quella per tradimento e pirateria nel 1998, ad eccezione di alcuni territori oltre oceano.

24 ottobre – Blair opera un rimpasto nel governo. Charles Clarke – presidente del partito – è il nuovo ministro dell'istruzione al posto di Estelle Morris che si è dimessa dopo un lungo periodo di polemiche. Peter Hain, sottosegretario agli esteri con delega per l'Europa, diviene ministro per il Galles al posto di Paul Murphy. Quest'ultimo è passato alla guida del Ministero per l'Irlanda del Nord, lasciato da John Reid che diviene il nuovo presidente del partito.

5 novembre – Suscita polemiche la nomina di James Strachan, compagno di un ministro, la Baronessa Blackstone, a presidente della *Audit Commission*, la commissione indipendente che ha il compito di controllare la spesa pubblica. Downing Street respinge le accuse affermando di aver rispettato tutte le «Nolan rules», le regole dettate dal codice di comportamento stilate dalla commissione Nolan in relazione alle nomine governative.

7 novembre – I «llanitos», gli abitanti di Gibilterra, respingono, tramite referendum, il progetto anglo spagnolo di sovranità congiunta della Rocca. Sia il governo inglese che quello spagnolo avevano annunciato, prima del voto, che la

consultazione non avrebbe avuto alcun valore giuridico. La colonia, infatti, è stata ceduta dagli Spagnoli agli Inglesi con il trattato di Utrecht del 1713, il quale specificava, tra l'altro, che Gibilterra sarebbe potuta tornare agli Spagnoli per volontà di Londra, ma non assegnava nessun potere decisionale alle autorità della colonia. Tuttavia Blair ieri ai Comuni, rispondendo all'interrogazione di Duncan Smith, ha affermato che le trattative con la Spagna continueranno, ma che qualsiasi cambiamento costituzionale avverrà con il consenso della popolazione locale.

13 novembre – I sindacati dei vigili del fuoco iniziano lo sciopero di 48 ore, per protestare contro il rifiuto del governo di aumentare i salari. L'agitazione crea problemi per la sicurezza, ed il governo è costretto ad impegnare l'esercito per limitare i disagi e far fronte alle emergenze. In mancanza di un accordo per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, i vigili, a partire dal 22 novembre, danno vita, poi, ad un ulteriore sciopero. In questi giorni Blair era stato accusato, da John Monks, segretario generale del *Trade Union Congress*, di gestire le trattative con lo stile della Thatcher.

27 novembre– Il Cancelliere Gordon Brown presenta il *Pre-Budget Report* del 2002 *Steering a steady course: Delivering stability, enterprise and fairness in an uncertain world* (Cm 5664) nel quale, tra l'altro, emerge la promessa di non aumentare le tasse, di incrementare le pensioni e di accrescere gli investimenti per la scuola e per l'istruzione. Il Cancelliere comunica che tutti gli impegni relativi alla spesa pubblica saranno mantenuti, che il tasso di inflazione sarà contenuto entro il 2,5% e conferma che entro il giugno 2003 sarà possibile verificare il superamento dei cinque test economici per l'ingresso nell'euro.

28 novembre – Tony Blair afferma che le istituzioni europee devono essere rafforzate al pari del ruolo dell'Europa nel mondo. In particolare il Premier ritiene debole il sistema della presidenza a turno.

5 dicembre – La stampa britannica fa esplodere il caso «Cherigate». La moglie del Premier, infatti, è accusata di aver acquistato due appartamenti a Bristol con la consulenza di Steve Foster, condannato per frode. In un primo momento Downing street aveva negato il coinvolgimento dell'uomo nella trattativa.

10 dicembre – Nel corso di un'intervista al «Financial Times» il Premier conferma che i sindacati non potranno ostacolare le principali riforme del servizio pubblico, ormai avviate.

31 dicembre - Nel suo messaggio di fine anno Tony Blair prevede un 2003 difficile sia per la probabile guerra all'Iraq, sia per il rischio di attacchi terroristici, sia per la complessa congiuntura economica. Nonostante tali prospettive, però, il Premier si mostra fiducioso sulle capacità della Gran Bretagna di affrontare la situazione. Egli dichiara, inoltre, che nel corso dell'anno il Paese dovrà decidere se aderire o meno alla moneta unica e sottolinea che si tratta di una scelta importantissima che si baserà solo su criteri economici, dato che non vi sono ostacoli dal punto di vista costituzionale.

CORONA

30 marzo – L'intero paese è in lutto per la Regina madre. Il Premier Blair, il governo, i partiti di opposizione e anche la gente comune piangono la scomparsa di una donna definita «simbolo del decoro e del coraggio della Gran Bretagna».

30 aprile – In occasione del *golden jubilee* la regina si rivolge al Parlamento riunito in seduta comune, ringraziandolo per la sua attività e esprimendo "my pride in our past and my confidence in our future". E' la quinta volta, in cinquant'anni di regno, che Elisabetta si rivolge alle Camere in seduta comune.

25 settembre – Suscita polemiche la rivelazione della stampa relativa alle interferenze di Carlo nella politica. Dopo il sostegno del principe alla manifestazione a favore della caccia, il «Times» ha reso noto che Carlo ha indirizzato ai ministri lettere in cui si lamentava di alcune scelte politiche del governo. Tony Blair dichiara che i consigli del principe sono ben accetti.

CORTI

1 gennaio – In Inghilterra e in Galles, attraverso un sito governativo il *Money Claim Online* (www.courtservice.gov.uk/mcol) è possibile presentare denunce e richiedere rimborsi o risarcimenti entro le 100 mila sterline. Il tribunale della contea di Northampton valuterà le cause. Tale innovazione è stata voluta dal Lord Cancelliere, Lord Irvine.

17 luglio – Il ministro dell'interno, il Lord Cancelliere e l'*Attorney General* presentano in Parlamento il *White paper Justice for All* sulla riforma e la modernizzazione del sistema di giustizia penale.

16 ottobre – Il *Lord Chief Justice* Lord Woolf manifesta ancora una volta il suo dissenso riguardo la legislazione anti-terrorismo approvata dal Parlamento perché lesiva dei diritti umani.

AUTONOMIE

21 marzo – Un sondaggio condotto dalla BBC indica che il 63% della popolazione inglese vorrebbe un governo regionale.

9 maggio - Il vice primo ministro John Prescott e il ministro dei trasporti, governo locale e regioni Stephen Byers presentano ai Comuni il *White paper Your region, your choice. Revitalising the English Regions* diretto ad introdurre in Inghilterra nuove strutture politico amministrative che sostituiranno i consigli di contea. Secondo il documento, le regioni che lo vorranno potranno richiedere, tramite referendum, la costituzione di assemblee (composte da 25-35 membri) elette direttamente dal popolo, con competenze in alcune materie (dallo sviluppo economico del territorio ai trasporti locali, dal turismo all'istruzione, dalla tutela dell'ambiente alla sanità) e con la potestà fiscale.

25 giugno - Il *Local Government Minister* Nick Raynsford afferma, forse alla luce dei risultati delle recenti elezioni locali, che i *local councils* non saranno più obbligati a tenere referendum sull'elezione diretta del sindaco.

Scozia

4 dicembre - Jack McConnell, *First Minister* scozzese dal 27 novembre, riunisce per la prima volta il suo Gabinetto. Nel corso della riunione vengono individuate le priorità di governo.

11 dicembre - McConnell, incontrando i deputati scozzesi di Westminster, sottolinea la necessità di una collaborazione tra i due Parlamenti, cercando di porre fine alle critiche mosse da Londra nelle occasioni in cui l'Assemblea scozzese di Holyrood ha discusso questioni che non rientravano tra le materie devolute.

15 gennaio - Il governo scozzese annuncia nuove regole per la nomina dei *public bodies* o *quangos* che prevedono, tra l'altro, l'istituzione di un «independent commissioner», con il compito di controllare le nomine, e un ruolo di supervisione riservato ai parlamentari.

17 gennaio - Il Parlamento scozzese approva con 90 voti a favore il *Freedom of Information Bill* che afferma il diritto dei cittadini di ottenere tutte le informazioni sui documenti ufficiali della pubblica amministrazione. Il Parlamento, inoltre, nominerà un *Information Commissioner* con il compito di implementare il disposto della legge.

20 gennaio - Secondo indiscrezioni il governo di Londra, nonostante l'opposizione di Brown, vorrebbe ridurre il numero dei deputati scozzesi a Westminster da 72 a 58, entro le elezioni del 2006.

16 marzo - Il *Protection of Wild Mammals (Scotland) Bill* - il disegno di legge che abolisce la caccia alla volpe in Scozia, approvato dal Parlamento scozzese il 13 febbraio - ha ricevuto il *royal assent*. Il 18 marzo anche ai Comuni inizierà la discussione per l'abolizione della caccia con i cani in Inghilterra e Galles. Il governo presenterà tre diverse opzioni, che vanno dalla abolizione totale al mantenimento dello *status quo*. Nel corso della passata legislatura un analogo disegno di legge era stato bocciato ai Lords.

3 maggio - L'*Enterprise, Transport and Lifelong Learning Minister* Wendy Alexander si dimette dall'esecutivo scozzese ed è sostituita da Iain Gray, *Minister for Social Justice*.

26 maggio - Il professor sir Neil MacCormick, eurodeputato del partito nazionalista scozzese, critica il progetto di celebrare il prossimo anno

l'anniversario dell'unione delle corone di Scozia e Inghilterra (il 24 marzo 1603 Giacomo IV di Scozia divenne Giacomo I di Inghilterra). Egli sostiene, infatti, che l'evento - a pochi mesi dalle elezioni del maggio 2003 per il rinnovo del Parlamento scozzese - potrebbe essere considerato un'inopportuna ingerenza negli affari politici correnti da parte della regina, che è, per convenzione costituzionale, imparziale e neutrale.

28 maggio – La regina Elisabetta, nel corso delle celebrazioni del “golden jubilee”, si rivolge all'Assemblea scozzese affermando che essa sta contribuendo a rafforzare il legame tra le nazioni del Regno.

30 maggio – Il Primo ministro Jack McConnell presenta al Parlamento scozzese, riunito ad Aberdeen, il programma legislativo del suo governo per il prossimo anno. Esso comprende sei disegni di legge tra cui il *Protection of Children bill* per la protezione dell'infanzia e l'*Housing bill* che si prefigge lo scopo di offrire un alloggio ai senza tetto. Non sono state accolte le richieste del partito liberal democratico, che aveva anche minacciato l'uscita dalla coalizione, di introdurre il sistema proporzionale per le elezioni locali.

14 giugno - Jack McConnell è criticato per il suo progetto di introdurre 40 consiglieri speciali nell'amministrazione.

20 giugno - Il *First Minister* nord irlandese David Trimble e il *Deputy First Minister* Mark Durkan incontrano, nel corso della prima visita ufficiale a Edimburgo, gli omologhi scozzesi Jack McConnell e Jim Wallace per parlare, tra l'altro, dei progressi della *devolution*.

16 luglio – Il Cancelliere Gordon Brown difende il programma di spesa nazionale per la Scozia, respingendo le critiche dello *Scottish National Party* che lo ha giudicato del tutto inadeguato.

29 agosto – L'*Enterprise Minister* Iain Gray incontra alcuni rappresentanti della *Scotland's economic development agency*, accusata di aver avuto un atteggiamento ostile nei confronti dei Conservatori. L'agenzia è uno dei c.d. 'quangos', o *Non-Departmental Public Bodies* (NDPBs) per i quali si fa più consistente l'ipotesi della definizione di un codice di comportamento.

27 ottobre – E' in corso un'inchiesta sulla gestione dei fondi del collegio Motherwell and Wishaw da parte del partito laburista scozzese. Il «Sunday Times» accusa il *First Minister* McConnell ed il suo staff di non aver prodotto tutta la documentazione necessaria relativa alle spese e alle entrate.

16 novembre – McConnell nel corso di una conferenza a Dunblane si mostra consapevole dei problemi incontrati nei primi anni di vita del Parlamento scozzese, ma si dichiara fiducioso per il futuro della *devolution*.

26 novembre – Il Premier Blair è accusato dallo *Scottish National Party* di non difendere in modo adeguato l'industria ittica scozzese. I pescatori scozzesi, infatti, stanno lottando contro il progetto europeo di regolamentare la pesca nel Mare del Nord.

26 novembre – Un rapporto pubblicato dal governo scozzese evidenzia che, in questi anni, è stato raggiunto il 92% degli obiettivi prefissati. Il rapporto contiene l'elenco dettagliato dei 327 impegni politici, di cui solo 54 sono classificati nella categoria «on track», vale a dire in corso di realizzazione.

1 dicembre – Suscita polemiche la rivelazione da parte della BBC scozzese di un documento governativo che definisce l'azione del prossimo Gabinetto, dando per certa la vittoria elettorale della coalizione lib-lab. I leaders dell'opposizione accusano di arroganza e presunzione l'attuale maggioranza.

18 dicembre - Helen Liddell *Scottish Secretary* dichiara che il numero dei parlamentari scozzesi rimarrà inalterato, mentre sarà ridotto da 72 a 59 quello dei rappresentanti della Scozia nel parlamento di Westminster. Il ministro annuncia anche la costituzione di una commissione al fine di valutare le conseguenze di tale cambiamento. Il *First minister* Jack McConnell accoglie con favore la decisione. La Liddell dichiara che la decisione è stata presa in considerazione del buon lavoro svolto in questi anni dallo *Scottish Parliament* e del fatto che una riduzione dei rappresentanti avrebbe rischiato di compromettere l'efficienza dell'organo. Si deve, però, ricordare in proposito che la *Scotland Act* fa dipendere il numero dei parlamentari scozzesi da quello dei rappresentanti della Scozia a Londra ed, inoltre, prevede una riduzione della quota di entrambi dopo il 2007: se il governo intende seguire la linea enunciata dalla Liddell, sarà necessario una riforma dello *Scotland Act*.

Galles

5 dicembre – Il *Presiding Officer* dell'Assemblea gallese Dafydd Elis-Thomas dichiara che chiederà un parere legale sull'ipotesi avanzata il 26 novembre dal *First Minister* Rhodri Morgan di voler cambiare il nome del governo da *National Assembly for Wales Administration* in *Welsh Assembly Government*.

23 marzo – La conferenza del partito laburista gallese a Llandudno approva la richiesta di favorire la rappresentanza femminile alle elezioni del 2003 della *Welsh Assembly*. Il *First Minister* Rhodri Morgan si è rivolto alla conferenza dichiarando che gli ultimi 6 anni sono stati i migliori della storia del Galles e ha elencato i risultati positivi raggiunti con la *devolution*.

18 luglio - Allo scopo di rendere più trasparenti le attività delle istituzioni il Gabinetto gallese si incontra a Llandudno, di fronte ad un pubblico di 250 persone. Il *First Minister* Rhodri Morgan, soddisfatto dell'iniziativa, dichiara che parlerà del progetto con Tony Blair.

26 agosto – L'*Institute of Welsh Affairs* (IWA) pubblica un rapporto nel quale propone l'espansione dei poteri dell'Assemblea di Cardiff in alcuni settori dell'agricoltura e dell'allevamento.

21 settembre – Il partito nazionalista gallese Plaid Cymru, nel corso della conferenza annuale a Llandudno, vota all'unanimità contro la partecipazione britannica alla guerra in Iraq.

8 ottobre – Il partito laburista gallese è accusato dall'opposizione di ritardare l'inchiesta sui poteri della *Welsh Assembly* che sta conducendo la Richard Commission. Il partito si difende affermando che i tempi sono stati allungati per consentire un'indagine più approfondita.

15 ottobre – Il ministro delle finanze gallese Edwina Hart presenta all'Assemblea la finanziaria per il 2003-2004. Il governo progetta maggiori investimenti per scuola, sanità, servizi sociali e qualità della vita nelle comunità

gallesi. Precisa, inoltre che 37 su 44 priorità di bilancio previste per il 2002 sono state raggiunte. I partiti di opposizione accusano il governo di cattiva gestione del *budget*. In particolare ritengono che i fondi riservati alle emergenze siano utilizzati per altri scopi e, soprattutto, al fine di aumentare i consensi in vista delle prossime elezioni.

20 ottobre – Il partito liberal democratico gallese definisce nell'assemblea a Llandrindod Wells le condizioni per una nuova futura coalizione con i laburisti nel caso in cui, alle prossime elezioni, nessun partito ottenga la maggioranza assoluta. Precisano che l'unica alleanza possibile è quella attuale di governo Lib-Lab e indicano, tra le priorità del partito, l'introduzione del sistema proporzionale per le elezioni locali e l'espansione dei poteri dell'assemblea.

17 dicembre - L'*Electoral Commission* esprime preoccupazione per il disinteresse dell'elettorato nei confronti dell'Assemblea gallese, in vista delle elezioni della prossima primavera. Secondo la Commissione il popolo gallese non ha ancora compreso il ruolo della *Welsh Assembly*.

§§§

IRLANDA DEL NORD

ELEZIONI

Dublino

25 aprile – Il Primo Ministro irlandese Bertie Ahern annuncia che le elezioni per rinnovare il Parlamento nazionale si terranno il prossimo 17 maggio e contestualmente chiede al Presidente McAleese di sciogliere l'*Oireachtas*. Due ore dopo l'annuncio il Premier uscente presenta il programma del suo partito, il *Fianna Fáil* (FF), promettendo tagli fiscali, grandi opere e servizi sociali efficienti.

17-30 maggio – Elezioni per il rinnovo del Parlamento Nazionale. Dei 166 seggi del *Dáil*, 81 sono andati al FF, 31 al *Fine Gael* (FG), 21 ai laburisti, 8 ai *Progressive Democrats* (PDs), 6 ai verdi, 5 al *Sinn Féin* (SF), 14 agli indipendenti. Bertie Ahern, è rieletto *Taoiseach* di un governo di coalizione FF/PDs.

5 giugno – Alex Maskey, già primo consigliere del SF nel 1983, è eletto sindaco di Belfast. Battendo Chris Mc Gimpsey dell'*Ulster Unionist Party* (UUP) e Robin Newton del *Democratic Unionist Party* (DUP), entrambi protestanti, Maskey diviene il primo sindaco del SF a Belfast.

PARTITI

21 gennaio - I quattro deputati del *Sinn Féin* (SF), braccio politico del movimento indipendentista repubblicano irlandese, prendono possesso degli uffici loro assegnati a Westminster. Ciascuno riceverà un rimborso di circa 100.000 sterline annue, ma non la paga di parlamentare.

27 gennaio- L'*Ulster Democratic Unionist* (UDA) tramite un nuovo gruppo politico, l'*Ulster Political Research Group* (URPG), chiede al Governo britannico di dare avvio ad una revisione degli Accordi di Belfast del 1998. L'URPG si sostituisce all'UDA, l'organizzazione armata lealista che nell'agosto del 2001 aveva deciso di dichiararsi contraria al processo di pace e aveva per questo provveduto, nel novembre successivo, a sciogliere *the Ulster Democratic Party* (UDP) ritenendo che esso non la rappresentasse più in quanto il partito era stato firmatario degli Accordi di Belfast del 1998.

16 febbraio – Il Reverendo Ian Paisley del *Democratic Unionist Party* (DUP), partito notoriamente contrario all'Accordo di Belfast, ribadisce, in occasione del Congresso dell'organizzazione giovanile di partito, che il compito dei membri del DUP è «essere cani da guardia dell'unione con la Gran Bretagna».

9 marzo – David Trimble è rieletto all'unanimità leader dell'*Ulster Unionist Party* (UUP) durante la conferenza di partito tenutasi a Belfast.

8 aprile – L'*Irish Republican Army* (IRA) annuncia di aver messo fuori uso un secondo significativo quantitativo di armamenti dando seguito agli accordi presi con la Commissione Internazionale Indipendente per il disarmo presieduta dal Generale De Chastelain. Il vertice dell'IRA evidenzia nel documento che si tratta di una decisione “unilaterale” rivolta allo scopo di “stabilizzare, rafforzare e sostenere il processo di pace”.

26 aprile- Al termine di un incontro con il Presidente del SF, Gerry Adams, il leader unionista David Trimble dichiara che il processo di pace “non è sostenibile se i repubblicani non ristabiliscono la loro credibilità”. L'incontro era stato richiesto dallo stesso Trimble per chiarire alcune indiscrezioni di un possibile coinvolgimento dell'IRA nel furto di dossier riservati, avvenuto lo scorso 17 maggio, nel quartier generale della squadra antiterrorismo nelle vicinanze di Belfast.

6 maggio – Incontro tra il Presidente del SF Gerry Adams e David Ervine, dirigente del *Progressive Unionist Party* (PUP), il partito lealista che rappresenta l'organizzazione paramilitare *Ulster Volunteer Force* (UVF), per discutere della crisi in cui versa il processo di pace, a seguito dell'ennesimo episodio di violenza registrato a Belfast tra lealisti e nazionalisti.

1 luglio – La Commissione per le parate dell'Irlanda del Nord vieta, per il quinto anno consecutivo, la tradizionale marcia degli orangisti, nel quartiere cattolico di Garvaghy Road, a Portadown. La parata, organizzata dall'ordine di Orange per ricordare la vittoria del Re protestante Guglielmo d'Orange sui cattolici nel 1690, è impedita per ragioni di pubblica sicurezza al fine di evitare scontri tra cattolici e protestanti.

16 luglio – A trent'anni dalla strage del *Bloody Friday* (21 luglio 1972), con una storica dichiarazione, l'IRA offre le “proprie scuse e condoglianze sincere”

alle famiglie delle vittime “non combattenti”; nel documento l’esercito repubblicano dice di essere “impegnato nella ricerca della libertà, della giustizia...”al fine di dare attuazione al processo di pace.

7 settembre- Si riuniscono a Dublino i membri del *Ard Chomairle* (il comitato direttivo) del *Sinn Féin* (SF). Un dirigente del partito, Mitchel Mc Laughlin, ribadisce l’impegno dei repubblicani nella realizzazione del processo di pace e nella piena attuazione dell’Accordo del Venerdì Santo.

12 settembre- L’*Irish Republican Army* (IRA) respinge la proposta di nominare degli osservatori esterni per monitorare le violazioni dell’Accordo di pace per l’Irlanda del Nord ed accusa i servizi segreti britannici di ostacolare la piena realizzazione della pace organizzando, attraverso agenti infiltrati nelle milizie paramilitari protestanti, violenze contro la comunità cattolica.

18 settembre – Incontro a Londra tra Gerry Adams e Tony Blair. Il leader del SF accusa il governo britannico di sostenere la scelta del *Ulster Unionist Party* (UUP) di ritirarsi dal Governo congiunto con il SF. La decisione degli unionisti se continuare a far parte dell’esecutivo nord irlandese o invece, uscirne, è inserita all’ordine del giorno del Consiglio di partito del prossimo 21 settembre.

21 settembre- Il Consiglio del UUP, riunitosi in un quartiere a sud di Belfast, vota all’unanimità un ordine del giorno nel quale è inserita la richiesta di scioglimento del IRA entro il 18 gennaio 2003 ovvero l’espulsione del SF dall’esecutivo della provincia dell’Ulster.

L’ultimatum lanciato da David Trimble all’organizzazione paramilitare cattolica prevede l’abbandono della politica della violenza pena l’uscita dei ministri unionisti dal Governo.

Durante il vertice, il partito decide inoltre di non partecipare più agli incontri periodici del Consiglio ministeriale nord-sud, frequentati dai ministri del SF.

4 ottobre- Perquisizione della polizia negli uffici del partito repubblicano all’interno del Parlamento di Belfast alla ricerca di prove su una possibile rete di spionaggio che la guerriglia cattolica avrebbe tessuto nel cuore dello Stato. La polizia accusa l’IRA di aver spiato lo stesso ministro britannico per l’Irlanda del nord John Reid ed i suoi più stretti collaboratori.

19 ottobre-Blair lancia un appello per lo scioglimento dell’IRA e la conseguente ripresa del processo di pace; un anonimo esponente del gruppo di guerriglia cattolica dichiara che l’IRA «non rappresenta una minaccia per il processo di pace» e per questo non accetterà « imposizioni di richieste irrealistiche».

30 ottobre- L’IRA annuncia di sospendere i negoziati con la Commissione Internazionale Indipendente per il disarmo presieduta dal Generale canadese John de Chastelain, incaricata di supervisionare lo smantellamento dell’arsenale del gruppo di guerriglia cattolico. Nella dichiarazione l’IRA accusa il Governo di averle imputato la responsabilità dell’attuale crisi del processo di pace e di voler imporre inaccettabili ultimatum.

PARLAMENTO

18 gennaio – Viene presentato al Parlamento britannico *The Justice (Northern Ireland) Bill* al fine di implementare le raccomandazioni avanzate da *The Criminal Justice Review Group*, istituito nel giugno 1998 in base a quanto stabilito nell'Accordo di Belfast. Il progetto, oltre ad emendare la legislazione relativa alla nomina e revoca dei giudici nord- irlandesi, prevede l'istituzione di un *Judicial Appointments Commission*, la nomina di un *Attorney General* per il Nord Irlanda, apporta sostanziali modifiche al sistema di giustizia minorile e conferisce nuovi diritti alle vittime del crimine.

28 gennaio – Norman Boyd del *Northern Ireland Unionist Party* (NIUP) viene invitato ad allontanarsi dall'Aula dal vice- Presidente dell'Assemblea dell'Irlanda del Nord, Sir John Gorman, per aver calunniato il deputato del SF Gerry Mc Hugh.

26 febbraio – Il Parlamento britannico approva *the Northern Ireland Arms Decommissioning (Amendment) Act* che attribuisce cinque anni di tempo in più ai paramilitari nord- irlandesi dell'*Irish Republican Army* (IRA) e protestanti per neutralizzare i loro arsenali. La legge in esame prevede inoltre che venga prorogata di un anno (rinnovabile) l'amnistia accordata ai gruppi paramilitari che stanno negoziando il disarmo con la Commissione presieduta dal Generale John de Chastelain.

26 maggio – Caoimhghin O'Caolain è nominato leader del gruppo parlamentare del SF durante una riunione straordinaria dell'Ard Chomairle del partito.

28 maggio– La mozione sulla cooperazione Nord-Sud presentata da David Ford dell'*Alliance Party* (AP) per avviare un forum parlamentare nord-sud al fine di migliorare i rapporti tra le due parti è respinta (32 voti a 25) per il voto contrario dell'UUP e del DUP.

14 ottobre – Si riunisce nel pomeriggio l'Assemblea di Stormont per la sua ultima riunione, prima della sospensione.

GOVERNO

26 gennaio- Il leader dell'UUP e Primo Ministro nord-irlandese David Trimble assume, per ripicca contro il governo inglese che permette ai deputati eletti del SF di utilizzare gli uffici loro assegnati a Westminster, come suo consigliere il delatore, ex volontario dell'*Irish Republican Force* (IRA), Sean O'Callaghan, chiedendo per lui il tesserino di accesso alla Camera dei Comuni.

27 marzo – Il Governo irlandese e quello britannico incontrano i rappresentanti dei partiti favorevoli al processo di pace per valutare l'effettiva attuazione dell'Accordo del Venerdì Santo. Il Ministro britannico per l'Irlanda del Nord John Reid e quello degli esteri irlandese, Brian Cowen convocano a Hillsborough gli esponenti di partito nel primo dei meeting dell'*Implementation Group*, il gruppo formatosi lo scorso anno, per controllare i passi avanti nell'attuazione dell'Accordo di Belfast del 1998.

5 giugno- Incontro a Londra tra Tony Blair e il Primo Ministro nord-irlandese David Trimble per discutere relativamente agli episodi di violenza verificatisi a

Belfast tra nazionalisti e lealisti, iniziati con un lancio di pietre contro un corteo funebre che stava muovendosi verso la locale chiesa cattolica. A riguardo Trimble chiede a Blair di adottare sanzioni contro i repubblicani del SF ritenendo l'IRA responsabile dei violenti incidenti degli ultimi giorni a Belfast.

Dublino

6 giugno – Il Parlamento irlandese riconferma Bertie Ahern Primo Ministro con 93 voti a favore e 68 contrari. Dopo aver ottenuto la fiducia il neo-Premier si presenta al Capo dello Stato McAleese con la lista dei ministri che compongono la compagine di Governo.

15 giugno – L'Esecutivo unionista dell'Ulster respinge a maggioranza la proposta avanzata dal parlamentare Jeffrey Donaldson contenente la richiesta ai ministri unionisti di ritirarsi dall'Esecutivo di Stormont entro il 1° luglio prossimo a fronte della mancata esclusione del SF dallo stesso.

4 luglio – Incontro nel Castello di Hillsborough tra il leader unionista David Trimble, Tony Blair e Bertie Ahern per discutere il modo di fare fronte alla violenza paramilitare che affligge la regione nord-irlandese.

8 ottobre - Si conclude con l'ennesimo ultimatum di Trimble un'altra giornata di colloqui con il Governo di Blair. Il partito unionista, l'UUP, abbandonerà l'esecutivo del Nord Irlanda entro una settimana, se il Premier britannico non presenterà una mozione all'Assemblea di Belfast per l'espulsione del SF, il braccio politico dell'IRA.

11 ottobre – Dimissioni dall'esecutivo dell'Ulster di Peter Robinson e Nigel Dodds del *Democratic Unionist Party* (DUP), rispettivamente Ministri per lo sviluppo regionale e per lo sviluppo sociale. Il Leader del DUP, Ian Paisley, chiede al Governo di Londra la sospensione delle istituzioni di Belfast ovvero nuove elezioni nella provincia.

16 novembre – Il Governo britannico annuncia la formazione di un nuovo comitato, the *Community Action Group*, il cui scopo sarà quello di migliorare le relazioni tra le due comunità del nord Irlanda.

20 dicembre– Al termine della sessione di colloqui per tentare di ripristinare le Istituzioni di Belfast, David Trimble abbandona il tavolo dei negoziati essendo stato informato della diffusione di un documento secondo il quale l'IRA continuerebbe le sue attività paramilitari.

CORTI

22 gennaio- La Corte Criminale speciale di Dublino condanna a 14 anni di carcere Colm Murphy con l'accusa di aver partecipato all'organizzazione della strage di Omagh, uno degli attentati tra i più sanguinosi in trenta anni di conflitto, compiuta il giorno di ferragosto del 1998 dal gruppo di guerriglia dissidente repubblicano *Real Ira* e contrario al processo di pace, che fece esplodere un'autobomba tra la folla, provocando la morte di 29 persone ed il ferimento di circa 200 civili.

29 gennaio – A seguito di una sentenza emanata dall'Alta Corte di Belfast riguardante la richiesta di un nuovo processo avanzata dal padre di Pearse Jordan, volontario dell'IRA, ucciso in un'imboscata tesagli dalla squadra speciale della RUC, il giudice Kerr annuncia che, come già comunicato dal Ministro della Giustizia inglese, verrà abolito il privilegio (contenuto in una legge speciale da sempre in vigore nelle 6 contee dell'Ulster) per i soldati britannici e gli agenti di polizia di non testimoniare in tribunale nelle inchieste sulla morte di persone da loro uccise

14 febbraio - L'associazione di categoria del Servizio di polizia dell'Irlanda del Nord (ex RUC) intraprende davanti all'Alta Corte di Belfast un'azione legale al fine di far dichiarare «nullo, illegale e seriamente viziato da errori procedurali» il rapporto con cui il 12 dicembre 2001 l'Ombudsman per il controllo della polizia, Nuala O'Loan, condannava il modo in cui la RUC ed il suo capo Ronnie Flanagan, avevano condotto le indagini sulla strage di Omagh.

15 aprile- Le famiglie delle vittime del Bloody Sunday iniziano un ricorso legale contro la decisione della Corte di Belfast di permettere alla polizia di rendere testimonianza dietro uno schermo.